

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata

Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Puglia e Basilicata

Città di Melfi

PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE

“Ex carcere giudiziario” sito in Melfi in Via Commenda di Malta

MIA

Melfi Museo Modernità Interattiva Immateriale Industriale Artigianale Agricola Artistica

Gruppo di lavoro:

Livio Valvano _ Sindaco di Melfi

Alessandro Panico _ Assessore alla Valorizzazione e Gestione del Patrimonio di Melfi

Ettore Vadini _ Ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana (DiCEM _ UNIBAS)

Gaia Vicentelli _ Dottoranda in Composizione Architettonica e Urbana (DiCEM _ UNIBAS)

Stefano Giubileo

Ilaria Itta

Studenti CdS in Architettura (DiCEM _ UNIBAS)

Donato Teodosio Mazzolla

Tirocinanti presso il Comune di Melfi

Antonio Stante

1. DESCRIZIONE ED INTERESSE CULTURALE DEL BENE

1.1. Individuazione del bene e situazione vincolistica

1.2. Descrizione del bene

2. PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DEL BENE

2.1. Descrizione del programma

2.2. Obiettivi e strategie del programma

2.3. Piani strategici di sviluppo culturale

2.4. Modalità di attuazione del programma

2.5. Sostenibilità economica e tempi di realizzazione del programma

DESCRIZIONE ED INTERESSE CULTURALE DEL BENE

Individuazione del bene e situazione vincolistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio

L'ex carcere giudiziario di Melfi (nato come Monastero di San Bartolomeo poi divenuto Convento delle Clarisse e in ultimo carcere) è un edificio di tipo a corte ubicato all'estremità Sud del centro storico della città, vicino la porta Venosina, tra via Commenda di Malta e via Eugenio Colonna.

Rispetto alla zonizzazione della vigente **Variante Generale al Piano Regolatore Comunale** (approvato nel 1992), l'ex carcere ricade all'interno delle "zone di uso pubblico", in particolare nelle "aree per attrezzature di interesse generale" con l'attività edificatoria regolata dall'articolo 32 delle Norme Tecniche di Esecuzione che così recita:

Le aree per attrezzature di servizio pubblico sono normalmente di proprietà pubblica e possono essere di proprietà privata quando coinvolgono interessi sociali e culturali dell'intera comunità melfitana. Sono destinate nel loro complesso alle attività rivolte ad assicurare alla comunità sia servizi relativi alla vita sociale e culturale, sia servizi di tipo tecnico o diretti ad assicurare il controllo dell'ambiente.

Nel caso di aree AS e IG di proprietà privata, la loro utilizzazione da parte dei proprietari è subordinata alla stipula di apposita convenzione con il Comune finalizzata a stabilire sia le modalità dell'uso pubblico delle attrezzature realizzate, sia le relative garanzie.

In esse è ammesso ogni tipo di intervento sugli edifici esistenti, e si distinguono in:

a) Aree per attrezzature scolastiche nelle quali è ammessa la costruzione di attrezzature ed edifici per l'istruzione nonché dei relativi alloggi per la custodia ed il servizio, nel rispetto delle vigenti prescrizioni statali e regionali per tali costruzioni, con:

Rc – rapporto di copertura: max 50% dell'area;

P – parcheggi: min 15% dell'area;

Va – verde e strade di servizio: min 35% dell'area quali le AS. 4; 7; 20; 23; 24; 31; 38; 42 e le IG. 6; 7; 8; 9; 11; 13, del centro abitato e la AS.13 è destinata ad attrezzature sportive, di tipo polivalente, annesse agli istituti scolastici esistenti di Valleverde; per la maglia AS.31 vale la previsione del Piano di Recupero.

b/1) Aree per le sedi e le attrezzature civili e religiose nelle quali è ammessa la costruzione di edifici e attrezzature, nonché di alloggi destinati alle esigenze di servizio e custodia, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Iff – indice di fabbricabilità fondiaria: max 2,00 mc/mq;

Rc – rapporto di copertura: max 50% dell'area;

P – parcheggi: min. 15% dell'area;

Va – verde e strade di servizio: min 35% dell'area; quali le AS. 5; 6; 14; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 32; 33; 35 e le IG. 2; 3; 4; 5; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24, del centro abitato; le AS. 2; 3 delle frazioni e la AS. 1 della frazione di S. Giorgio (destinata al culto).

Nel computo del volume sarà convenzionalmente assegnata una altezza di ml 8 agli ambienti per assemblee ed eventuali torri campanarie, qualora le altezze effettive siano superiori;

b/2) Aree per strutture di interesse sociale e culturale destinate a sale convegni, attività ricreative, sportive e del tempo libero, casa per anziani e relativi servizi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per la maglia IG.24:

St – superficie territoriale: intera maglia di PRGC;

Ift – indice di fabbricabilità territoriale massimo: 0,8 mc/mc;

Rc – rapporto di copertura: max 20% di St;

P – parcheggi: min 20% di St;



planimetria catastale _ foglio 105 _ particella 3220 _ scala 1:1000



immagine satellitare - fonte: google maps

*V - verde e strade di servizio: min 60% di St;
- per la maglia IG.10:*

in sede di PP/PL finalizzato alla sistemazione della viabilità e delle aree residuali dai due interventi in atto, sono insediabili attività coerenti con quelle già presenti nella maglia con una previsione massima di ulteriore volumetria pari al 20% di quello esistente da destinare ad adeguamenti tecnologici e da localizzare con accesso carrabile dalla quota del campo sportivo. [...]

Come si evince dall'articolo di PRGC riportato, l'ex carcere, individuato sulla cartografia di Piano nel comparto con il codice "IG. 16", è regolato dal comma "b/1", cioè il bene è all'interno delle "Aree per le sedie e le attrezzature civili e religiose". Vista la situazione attuale del bene, in stato di abbandono, e la volontà del Comune di acquisirlo attraverso il federalismo demaniale per la realizzazione di una "struttura di interesse sociale e culturale", non si esclude una variante di destinazione del suddetto comparto all'interno del comma "b/2", "Aree per strutture di interesse sociale e culturale", più consoni ai fini del presente programma di valorizzazione."

Riguardo al **Piano di Recupero del Centro Storico** (approvato nel 1990), vista la cartografia e la relativa legenda, l'ex carcere ricade all'interno delle aree individuate di "Recupero e risanamento conservativo" ed è regolato dall'articolo 14 delle NTA che così recita:

Gli interventi all'interno dell'area del Piano di Recupero sono stati finalizzati al risanamento conservativo del tessuto storico e delle singole unità edilizie; inoltre tendono ad assicurare al

patrimonio edilizio idonee condizioni igieniche e di salubrità.

Pertanto in conformità all'art.31 della Legge n°457/1978 sono individuate le seguenti categorie di intervento:

*1) Restauro e risanamento conservativo;
[...]*

1) Restauro e risanamento conservativo.

La categoria di restauro riguarda gli interventi, da effettuarsi solo con i metodi e le cautele del restauro, finalizzati alla conservazione integrale ed al recupero filologico dei manufatti di rilevante importanza storica ed artistica.

Il tipo di intervento prevede:

- il restauro degli aspetti architettonici ed il ripristino delle pareti alterate: ovvero il restauro e ripristino dei fronti e degli ambienti interni;

- il consolidamento degli elementi strutturali anche con parziale sostituzione, nel caso detti elementi non siano recuperabili e la loro sostituzione sia statisticamente (NdR staticamente) necessaria, purché ciò avvenga mediante materiali e tecniche tradizionali;

- la rimozione delle parti dell'edificio incongrue all'impianto originario;

- l'eliminazione di qualsiasi elemento tecnologico e non che rechi danno al decoro del manufatto (cabine telefoniche, canne fumarie, camini, antenne, bacheche, etc.).

Destinazione d'uso: poiché i manufatti sottoposti alle categorie di intervento "Restauro sono essenzialmente chiese, torri campanarie, torrioni, muri di cinta, porte d'accesso, logge, etc., le destinazioni dovranno essere uguali a quelle originarie, ovvero compatibili con il manufatto.

[...]

Riguardo infine al **Piano Particolareggiato del Centro Storico** (approvato nel 1995), vista la cartografia e la relativa legenda

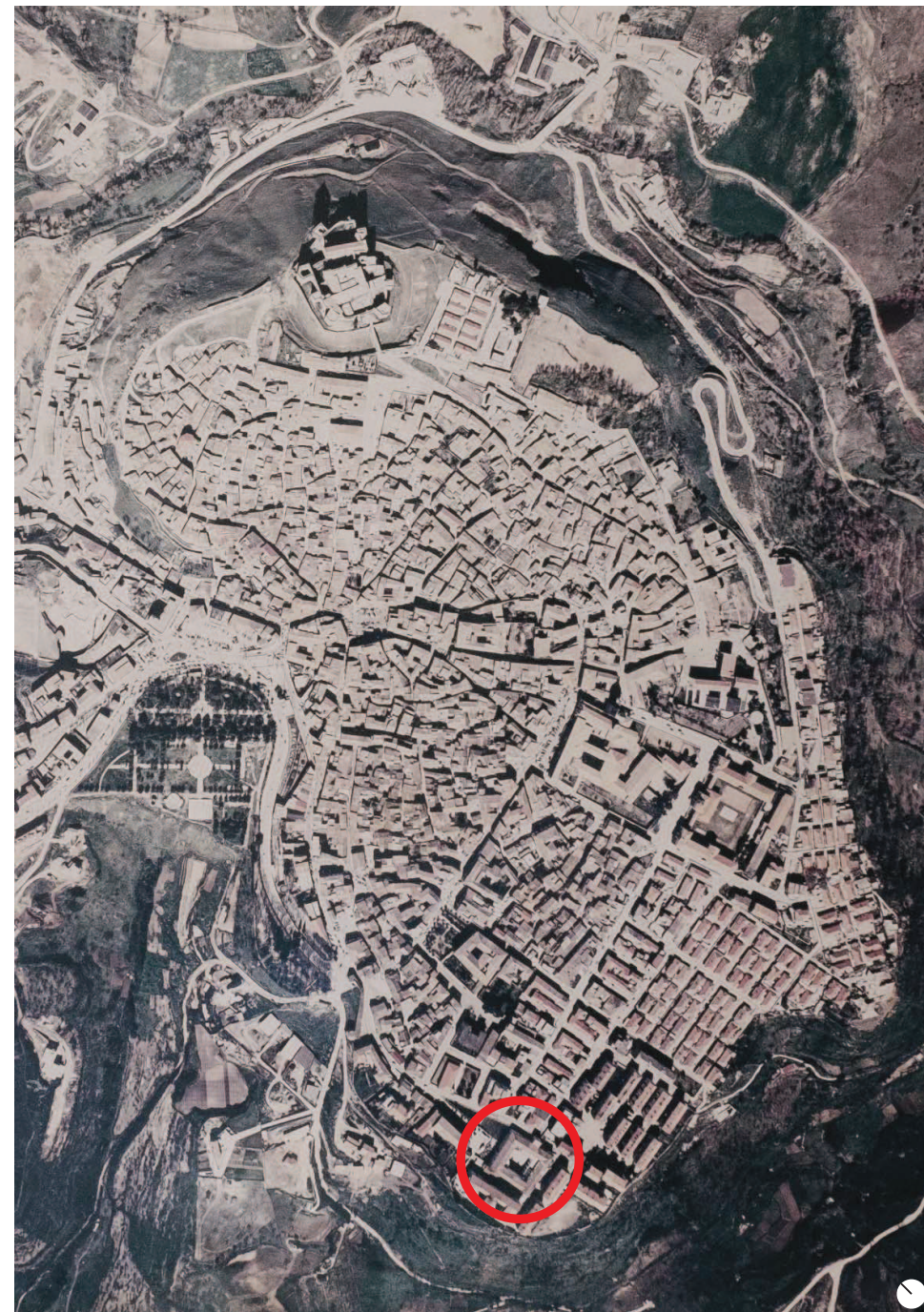


immagine satellitare

-l'eliminazione di qualsiasi elemento tecnologico e non che rechi danno al decoro del manufatto (cabine telefoniche, canne fumarie, camini,

B) Conservazione delle aperture esistenti.

